



OBSERVATOIRE EUROPEEN DU PLURILINGUISME

L'OEP ha bisogno di voi. Pensate ad offrire il vostro sostegno. Cliccate!



[La Lettera dell'OEP N°56](#) [\(ottobre-dicembre 2014\)](#)

<http://www.observatoireplurilinguisme.eu>

Editoriale : L'alba di una nuova era ?

Si dice spesso che per convincere bisogna accompagnare il gesto alla parola. In politica, l'attitudine, gli atti contano più delle dichiarazioni. Se vi è contraddizione tra l'uno e l'altra, la credibilità è annientata.

Ci si rammenta che in occasione del dibattito organizzato in eurovisione il 15 maggio, in piena campagna per la designazione del futuro presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, così com' il suo rivale greco, Alexis Tsipras, si erano espressi il primo in francese, il secondo in greco, con scorno della squadra organizzatrice dell'Unione europea della radio-televisione, che desiderava imporre l'inglese come lingua unica dei candidati.

In seguito, Jean-Claude Juncker ha affermato la sua intenzione, nel caso sia eletto, di dare maggior importanza alle lingue ufficiali, cominciando dal francese e il tedesco.

Nessun organo di stampa ha segnalato che in occasione della seduta di investitura della nuova Commissione europea, il 22 ottobre, Jean-Claude Juncker ha tenuto il suo [discorso in francese, tedesco e inglese](#) e che Martin Schulz si è espresso principalmente in tedesco. Così fu anche in occasione della [conferenza stampa tenuta](#) al termine di questa seduta del Parlamento europeo. L'ascolto di Federica Mogherini, Alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri, il 6 ottobre, era egualmente stato di un plurilinguismo quasi perfetto.

L'Unione europea ha evidentemente una moltitudine di altri problemi da trattare, sul piano economico e sociale in particolare, e l'OEP non ha vocazione per intervenire in questi dibattiti. Ma i segni dati dai due presidenti, il presidente della Commissione e il presidente del Parlamento, e della Alta rappresentanza, sono ai nostri occhi atti politici maggiori di cui felicitarsi et cio' almento per due ragioni.

In primis, l'evoluzione della Commissione europea verso il monolinguisimo sotto la pressione dell'inglese, aveva raggiunto negli ultimi quindici anni un tale grado, che era diventato urgente di tornare allo spirito della costruzione europea e dei trattati che fanno della diversità linguistica e culturale uno dei pilastri dell'Unione europea.

Poi, il fossato tra le istituzioni europee e i popoli europei si è scavato a un punto estremo, non perchè i popoli siano contro l'Europa, ma perchè la governanza...->

Direzione e redazione : Christian Tremblay

volonariato in [greco](#), [inglese](#), [italiano](#), [olandese](#), [polacco](#), [portoghese](#), [rumeno](#), [russo](#), [spagnolo](#), [tedesco](#). I testi sono accessibili on ligne. Grazie ai traduttori. Desiderate [aggiungere altre](#) ?

Potete anche ritrovare le Lettere precedenti [cliccando qui](#)

In questo numero

- * Édito : [L'alba di una nuova era ?](#)
- * Articoli recenti da non perdere
- * Altri annunci e pubblicazioni

-> europea non risponde alle loro aspettative, le quali sono ancor più forti in questo periodo di cambiamenti profondi dello stato del mondo.

Naturalmente, la questione della lingua non è l'elemento principale, ma bisogna capire che l'egemonia dell'inglese alla Commissione europea esprime un'allontanamento grave della Commissione europea nei riguardi dei cittadini, perchè la Commissione europea non è un' organizzazione internazionale classica. Essa è l'esecutivo europeo.

Dobbiamo ricordarci che in un passato lontano ma carico di senso, e al quale alcuni non esitano a riferirsi per promuovere l'egemonia dell'inglese, qualificato di « latino » della modernità, il latino ha finito per essere abbandonato a profitto delle lingue popolari, perchè aveva cessato di essere compreso dalla popolazione. Ora, oggidi', l'inglese è ...->

-> realmente compreso solo da una piccola minorità della popolazione. Esso è una *lingua franca* in sfere molto specializzate, ma non è né una lingua unica, né una lingua comune e non lo diverrà. A meno che si consideri del tutto normale che il potere sia esercitato da una casta, che ha la cultura e la perspicacia per esercitarlo, ciò che è effettivamente uno dei principi occulti del neoliberalismo che tanto ispira i governi occidentali, e che è una forma blanda di dittatura. Ma la Commissione europea non può identificarsi al neoliberalismo.

Dunque bisogna scrivere e parlare nelle lingue dei popoli europei.

C'è un diritto alla lingua che sta emergendo. Gli Svedesi hanno un termine molto evocatore per dirlo : KLARSPRÅK¹. Tutti devono poter accedere a ciò che è detto e scritto dalle autorità. Tutti hanno il diritto di capire. E' una questione di democrazia, di sicurezza giuridica e di efficacia. E' la condizione perché ciascuno possa prendere parte alla vita della società. Evidentemente queste regole elementari devono applicarsi al linguaggio abituale dell'amministrazione. Esse sono ancora più imperative e pregnanti a livello di una organizzazione internazionale l'impatto delle cui decisioni sulla vita quotidiana delle genti è immenso.

Vi è dunque un diritto di capire assolutamente essenziale. Ma vi è di più. C'è anche un diritto di esprimersi. Nelle istanze consultative con la società civile, se solo gli intervenenti che hanno una padronanza sufficiente dell'inglese per convincere possono esprimere di fatto il loro punto di vista, solo questi ultimi partecipano ai processi di decisione. Gli altri disertano decisamente queste istanze. La selezione si fa sulla lingua e ciò non è neutro. I gruppi di pressione invece si vedono offrire delle vie preferenziali.

C'è dunque un diritto alla lingua che comprende un diritto alla traduzione, all'interpretazione e all'intercomprensione.

Vi sono così molte cose da rivedere nel funzionamento linguistico delle istituzioni europee.

Ma cominciamo dall'inizio.

Abbiamo già evocato questo punto anteriormente, far redigere in inglese da dei non anglofoni dei testi che saranno in seguito tradotti nella lingua del redattore, è piuttosto surrealista, per non dire di più. Dunque, a parer nostro, il redattore dovrebbe scrivere di preferenza nella sua lingua. Ma poiché evidentemente il suo testo deve essere compreso da tutti, e che sarà oggetto di una moltitudine di modifiche, bisogna che il suo testo sia tradotto in una o più lingue in modo da garantirne una buona comprensione. A partire da ciò, il testo è sottoposto ad un processo di elaborazione plurilingue, che è esso stesso di natura a garantirne la qualità.

Un'associazione partner dell'OEP, l'Institut de coopération avec l'Europe orientale (ICEO) ha studiato a fondo questa problematica, che l'ha condotta ad auspicare un « trilinguismo elastico » per l'élaborazione dei testi. La regola si esprime nel seguente modo : il testo è redatto dapprima nella lingua del redattore ed è ...->

-> immediatamente tradotto in almeno due lingue di cui almeno un'altra lingua di lavoro, cioè che lascia posto, in funzione del contesto, a lingue ufficiali diverse dalle lingue di lavoro. Il testo segue allora un'elaborazione trilingue.

Questa organizzazione auspicata dall'ICEO, in piena armonia con quanto prona anche l'OEP, è applicabile ai funzionari dei paesi membri come ai funzionari dell'Unione europea.

Si può facilmente misurare l'impatto di una evoluzione delle pratiche che sarebbe in parte un ritorno alle origini e a delle vecchie usanze, abbandonate troppo rapidamente nell'ultimo decennio.

Gli effetti sono secondo noi di quattro ordini.

Vi è d'apprima la qualità linguistica. L'elaborazione in tre lingue, senza essere più complessa, è superiore a questo riguardo all'elaborazione in una lingua seguita da una traduzione in 23 lingue.

Seconda conseguenza, meccanica : si vedranno progressivamente scomparire parti intere del sito Europa che sono oggi esclusivamente in inglese, ciò che provoca un effetto di esclusione di fronte ai lettori non anglofoni, qual che sia il loro livello di inglese.

In terzo luogo : tutte le lingue ufficiali devono essere valorizzate e beneficerebbero di queste nuove pratiche. Il trilinguismo in causa non è concepito attorno alle sole lingue ammesse come lingue di lavoro, ma comporta da una a due lingue che non lo sono.

La quarta e ultima conseguenza è di ordine simbolico. Il monolinguisimo nel mondo d'oggi non è un progresso ma una tara. La diversità delle lingue fa parte della biodiversità. Dunque, nel funzionamento istituzionale, un giusto equilibrio deve essere trovato. ◀

1Référence à un exposé fait par Karin Ridell (université de Strasbourg, EA 1339 LiLPa/GEPE) au colloque des 25-26 septembre 2014, « Emergence des notions de « droits linguistiques » et « droit à la langue ». Les apports d'une approche historique », Maison des Sciences de l'Homme - Alsace – LiLPa (Linguistique, langues, parole) – GEPE (Groupe d'étude sur le plurilinguisme européen).

Articoli da non perdere

[La confusione delle lingue - troppi anglicismi !](#) Quando Heinz Wismann dice *Penser entre les langues* (Albin Michel, 2012), intende "approfittare della ricchezza delle lingue, nella loro autenticità", e non "miscelare le lingue" cio' che conduce a confusione. Illustrazione attraverso un breve reportage di 3 mn diffuso il 21 ottobre 2014 sul JT (giornale televisivo) delle ore 20 su France 2. Questo articolo non è destinato ad un pubblico specificatamente francofono. La maggior parte degli europei conoscono la medesima sorte. Contro la confusione delle lingue, uniamoci !



[Les enfants Erasmus](#) Fra le risorse delle famiglie bilingui, c'è il programma europeo Erasmus. Non si tratta di famiglie di diverse origini unite dall'inglese, ma di vere famiglie in primo luogo bilingui e i cui figli sono allevati in una coppia cultura e dunque almeno trilingui, et felici di esserlo.

Piccolo reportage di 3 mn diffuso dal Giornale Televisivo delle ore 20 su France 2 il 21 ottobre.



[Grèce](#) : I bambini migranti privati di corsi di lingua (Le Courier des Balkans) tradotto da Laurelou Piguet



Italiano in Svizzera, "il plurilinguismo è valore fondante della Confederazione" - Intervista alla cancelliera federale Corina Casanova, presente agli Stati Generali che si sono tenuti a Firenze - tvsvizzera.it, martedì 21 ottobre 2014 19:57 - ultimo aggiornamento 20:04

[Lire la suite](#)



[Dualité entre le français et les langues africaines : L'espace francophone à l'heure du renouveau linguistique](#) - Écrit par [Gilles Arsene TCHEDJI](#) - jeudi 16 octobre 2014 13:35 pour [Le quotidien](#)

Se è vero che il francese è molto parlato in certi paesi africani, non è neppure falso che la lingua di Molière perde terreno. Molte aperture si creano verso le lingue africane. E questo rinnovamento linguistico deve suscitare una riflessione profonda in seno allo spazio francophone.

[Leggere il seguito](#)



[Pour mieux comprendre la dimension linguistique de la qualité de l'éducation en Haïti \(R. Berrouët-Oriol\)](#) - Dans un très récent courriel, mon collègue et ami le linguiste Hugues Saint-Fort confortait mon propos en ces termes : « *Tu as tout à fait raison d'insister sur la dimension linguistique prioritaire de tout virage vers la qualité de l'éducation en Haïti* ».

[Lire la suite](#)



[Educação Bilingue no Brasil](#) - Plurilinguismo, Interculturalidade e Educação no Brasil

- O que é uma escola bilíngue?

Nesta época do ano é comum que os pais comecem a procurar escolas para os filhos e sintam falta de parâmetros objetivos em que basear sua escolha. Além dos muitos pontos a serem considerados na escolha de uma escola em geral, uma questão importante para os que procuram escolas bilíngues tem a ver com sua definição. Afinal, o que é (e como escolher) uma escola bilíngue?

[Lire la suite](#)



Annunci e pubblicazioni

L'OEP ha bisogno di voi. Pensate ad offrire il vostro sostegno. Cliccate!

I Quaderni dell'OEP - Appello a contribuire

[Plurilinguismo e creatività scientifica](#)

ProbleProblematica

A differenza delle lingue di servizio, destinate a circoscrivere, con la maggior precisione possibile, delle rappresentazioni limitate del reale, le lingue di cultura abbracciano la totalità dell'esperienza umana. Universali, esse dispongono ciascuna di risorse semantiche necessarie allo sviluppo di nuove forme del sapere. Così quando un germanofono studia la fisica in tedesco o un francofono affronta la matematica in francese, essi mantengono, sia pur utilizzando il linguaggio tecnico delle discipline rispettive, il contatto con le loro lingue materne, la cui ricchezza lessicale e la potenza metaforica stimolano la creatività intellettuale e favoriscono l'elaborazione di ipotesi inedite. Aprendo la ricerca specializzata a altri campi d'esperienza, le lingue storiche hanno un ruolo essenziale nel progresso delle conoscenze. Orbene l'anglicizzazione delle formazioni universitarie in corso in questo momento in tutta Europa conduce a inaridire questa creatività. Si insegnerà in una lingua di servizio, l'inglese internazionale, delle scienze estranee alle lingue e alle culture che le hanno generate, presentando degli stati stereotipati del sapere, dei risultati semplificati, delle ricette da applicare, che potranno certo restare operativi a livello tecnico, ma perderanno fatalmente la loro potenza creativa.

Allorchè le università europee stanno orientandosi verso l'insegnamento in inglese, bisogna interrogarsi sull'eredità che lasceremo alle giovani generazioni e denunciare gli impasses nei quali rischiamo di rinchiuderli.

Dates Date chiave

15 décembre 2014 : Invio della presentazione del progetto d'articolo (1 pagina max)

Date d'invio dell'articolo : 1 maggio 2015

Formato dell'articolo : 8 pagine (20 000 caratteri, spazi compresi), secondo il [foglio di stile unito](#)

Testi da inviare per corriere elettronico (documento WORD sotto formato RTF) a José Carlos Herreras <jch@eila.univ-paris-diderot.fr> E a Pierre Frath <pierre.frath@aliceadsl.fr>.

Giornate scientifiche : traduttologia e geopolitica (appello a comunicazione)

Data limite : 1 dicembre 2014

Organizzato da : Mathieu GUIDÈRE (Université de Toulouse 2), James ARCHIBALD (Université McGill, Canada), Lynne FRANJIE (Université de Grenoble 3), Astrid GUILLAUME (Université de Paris IV Sorbonne)

Dall'epoca dei drogman, traduzione e geopolitica sono indissociabili, ma i rivolgimenti che ha conosciuto questo inizio di secolo (guerra contro il terrorismo, guerra d'Irak, primavera araba, guerra in Libia, guerra in Siria, altri conflitti di portata internazionale, ma anche la crescita degli estremismi in Europa) hanno considerevolmente colpito e modificato le condizioni d'esercizio dei mestieri linguistici in generale e di quello dei traduttori in particolare.

[Leggere il seguito](#)

Un museo, centro di scoperta delle lingue del mondo, Al centro di Parigi

Onnipresente sin nell'intimità dei nostri sogni, il linguaggio svolge un ruolo determinante nella nostra vita. Su circa 170 m², l'esposizione permanente MUNDOLINGUA vi invita a scoprire i suoi segreti attraverso una visita insolita delle sue numerose alcove tematiche.

Che voi siate debuttante o iniziati, l'esposizione è accessibile a tutti. Essa comporta diversi livelli d'accesso, attraverso letture e audizioni su schermi tattili, giochi, interazioni con numerosi oggetti insoliti : testa sonora, alberi delle lingue, cubi e tavole sintattici, diversi strumenti utilizzati dai linguisti operativi, fac-simile della Stele di Rosetta, macchina di criptaggio Enigma etc.

ASSOCIATION MUNDOLINGUA

10 rue Servandoni – 75006 Paris - tél. +33 (0)1 56 81 65 79

<http://www.mundolingua.org/> - contact@mundolingua.org

Ouvert tous les jours de 10h – 19h



Le Guida dei buoni usi linguistici nelle imprese

Che lingue parlate nella vostra impresa ?

Come conciliare l'uso del francese, lingua normale di lavoro, con gli imperativi della comunicazione globale ?

Perche le lingue sono una formidabile risorsa per l'impresa?

...




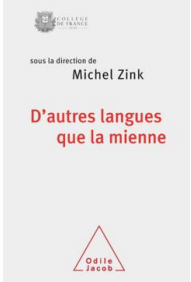
[Da leggere](#)


Uscire dal monolinguisimo comunitario !

In calce a questo articolo una petizione proposta alla firma dall'[associazione ICEO](#) (Institut de Coopération avec l'Europe Orientale) e dai suoi partners, fra i quali l'OEP. Quando circa il 90% dei testi prodotti dalla Commissione europea sono in inglese, allorchè gli anglofoni nativi non rappresentano che una piccolissima minorità dei funzionari della Commissione, siamo in presenza di un monolinguisimo paradossale. Un redattore tedesco per esempio redigerà in inglese, si farà correggere da una cellula di revisione composta da traduttori anglofoni, e il suo testo sarà in seguito, ma nettamente più tardi, tradotto in tedesco, poi in tutte o parte delle altre lingue ufficiali a seconda delle caratteristiche del testo.

[Leggere il seguito](#)



<p>i</p> 	<p>Un nuovo modello di scuola internazionale : Eurécole</p> <p>Non si tratta di una scuola del tutto nuova, poichè questa scuola è nata venti anni fa al centro del 16° arrondissement di Parigi.</p> <p>All'origine, l'idea è stata che dopo la caduta del muro di Berlino e con l'estensione annunciata dell'Unione europea, diveniva urgente di considerare seriamente il problema delle lingue, ma senza limitarsi al solo inglese, contrariamente a ciò che si è fatto nel medesimo periodo in numerosi paesi europei e particolarmente in Francia ove si è concentrata l'offerta di insegnamento linguistico attorno all'inglese.</p> <p>Per altro, quando c'è un'ambizione linguistica, non bisogna lesinare sui mezzi, lungi da ogni diletterantismo, senza tuttavia allontanarsi dai programmi nazionali.</p> <p>Leggere il seguito</p>
	<p>Giornate di studio 2014 : “Migrare da una lingua all'altra ?” (Paris- 26 novembre 2014)</p> <p><i>Mercredi 26 novembre 2014, 9h00-18h00</i></p> <p><i>Musée de l'histoire de l'immigration</i></p> <p><i>Palais de la Porte dorée - 293 avenue Daumesnil - 75012 Paris</i></p> <p>La seconda edizione di questa giornata consacrata alle lingue dell'immigrazione vi proporrà : Leggere il seguito</p>
	<p style="text-align: center;">Dal 22 al 29 novembre 2014</p> <p style="text-align: center;">Una settimana di scambi, di incontri, di animazioni per valorizzare il plurilinguismo e la diversità linguistica, nelle famiglie, a scuola, nella sfera pubblica</p>
	<p>Questa lingua è la mia? Plurilinguismo e migrazioni nella letteratura di lingua francese (appello a comunicare)</p> <p>Questo colloquio internazionale ha come ambizione di formalizzare e teorizzare un fenomeno che concerne al tempo stesso la linguistica e la letteratura di forma uguale. Esiste un interesse crescente per la scrittura plurilingue attraverso diversi tipi di testi e di generi...</p> <p>Organizzato da : Ana Clara Santos (Univ. d'Algarve), Isabelle Simões Marques (Univ. Aberta), João da Costa Domingues (Univ. de Coimbra), José Domingues de Almeida (Univ. de Porto), Maria de Jesus Cabral (Univ. De Coimbra)</p> <p>Leggere il seguito</p>
	<p>PUBBLICAZIONE Michel Zink (dir.) D'autres langues que la mienne (Odile Jacob), 2014</p> <p>Nella raccolta di aforismi intitolata Le Territoire de l'homme, Elias Canetti scrive : « Toutes les langues que l'homme devrait posséder : une d'abord pour parler à sa mère, et qu'il n'utilisera plus jamais par la suite ; une exclusivement pour lire, et dans laquelle il n'ose écrire ; une dans laquelle il prie, et dont il ne comprend pas un traître mot ; une dans laquelle il fait ses comptes, réservée aux seules préoccupations</p>

	<p>financières ; une dans laquelle il écrit (sauf ses lettres)... ». Leggere il seguito</p> <p>TRADUZIONE</p> <p>Tutte le lingue che l'uomo dovrebbe possedere :una in primo luogo per parlare a sua madre, e che non utilizzerà giammai in seguito, una esclusivamente per leggere, e nella quale non osa scrivere,una nella quale prega et della quale non capisce una sola parola, una nella quale fa i suoi conti, riservata alle sole preoccupazioni finanziarie, una nella quale scrive (salvo le sue lettere)</p>
	<p>Le numéro 6/2014 des Cahiers du GEPE (Groupe d'étude sur le plurilinguisme européen) est paru</p> <p style="text-align: center;">Politiche linguistiche in Europa.</p> <p style="text-align: center;">La questione del Quadro europeo comune di riferimento per le lingue (CECR)</p> <p>Disponibile gratuitamente on line :</p> <p>http://www.cahiersdugepe.fr/index.php?id=2608</p>

L'OEP ha bisogno di voi. Pensate ad offrire il vostro sostegno. Cliccate!